

Mare dentro (*Mar adentro*) è un film del 2004 diretto da Alejandro Amenábar.

Tratto da una storia vera, il film, incentrato sul tema dell'eutanasia, narra la vicenda di Ramón Sampedro.

Ramón è costretto a letto da trent'anni. La famiglia si prende cura di lui. La finestra della sua stanza che affaccia sul mare è l'unica apertura verso il mondo. Da giovane ha navigato a lungo e sul mare gli è capitato l'incidente che gli ha rovinato la vita. Da allora, l'unico suo desiderio è quello di mettere fine alla propria esistenza con dignità. L'arrivo di due donne sconvolgono il mondo di Ramón: Julia, l'avvocato che lo sostiene nella sua lotta di porre fine alla vita nel modo che ritiene giusto, e Rosa, una donna del paese, che cerca di convincerlo che vale la pena continuare a vivere comunque

10 ANNI INSIEME

13 Luglio 2007 - 13 Luglio 2017

PROGRAMMA

ore 9.00

L'ETERNO URLO

Presentazione e introduzione ai lavori

ore 9.30

BIOTESTAMENTO

La legge in Italia



ore 10.00

MARE DENTRO

Presentazione del film

ore 11.00

BIOETICA

Pro e contro

Ore 12.00

ESSERE O NON ESSERE

Confronto tra i partecipanti

Ore 13:00

Pranzo

Ore 15.00

Sentieri gioiosi

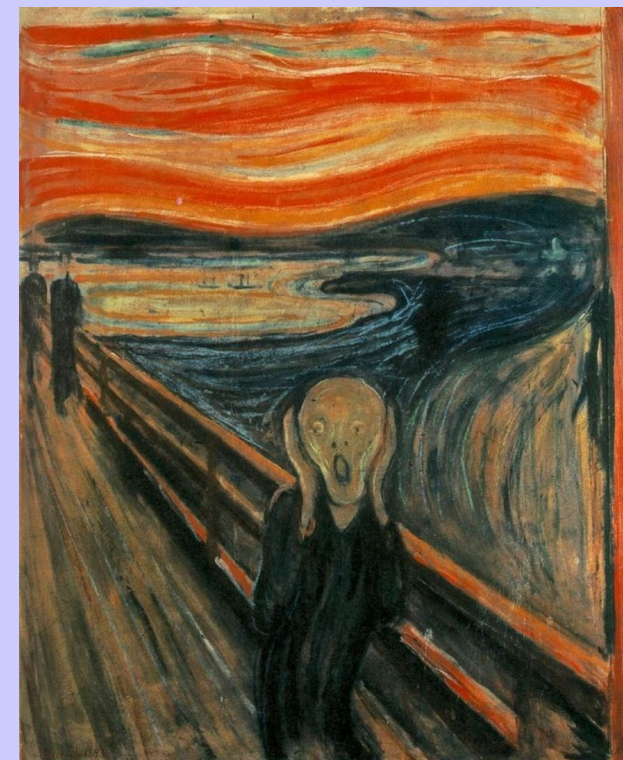
.. "le torreggianti forme di Aspromonte sembravano chiudere fuori il cielo..il senso di mistero e la profonda solitudine sono itali che né la penna né la matita possono descrivere.....(E.Lear)



la compagnia delle stelle

ESSERE O NON ESSERE

Parliamone con
Domenico Battaglia e Giuseppe Russo



1 luglio 2017

Ore 9.00

Presso la saletta de "al Terrazzo"
Via delle Ville - Gambarie d'Aspromonte

“Spesso nel giudicare una cosa ci lasciamo trascinare più dall'opinione che non dalla vera sostanza della cosa stessa.” Seneca



DICHIARAZIONE ANTICIPATA DI TRATTAMENTO

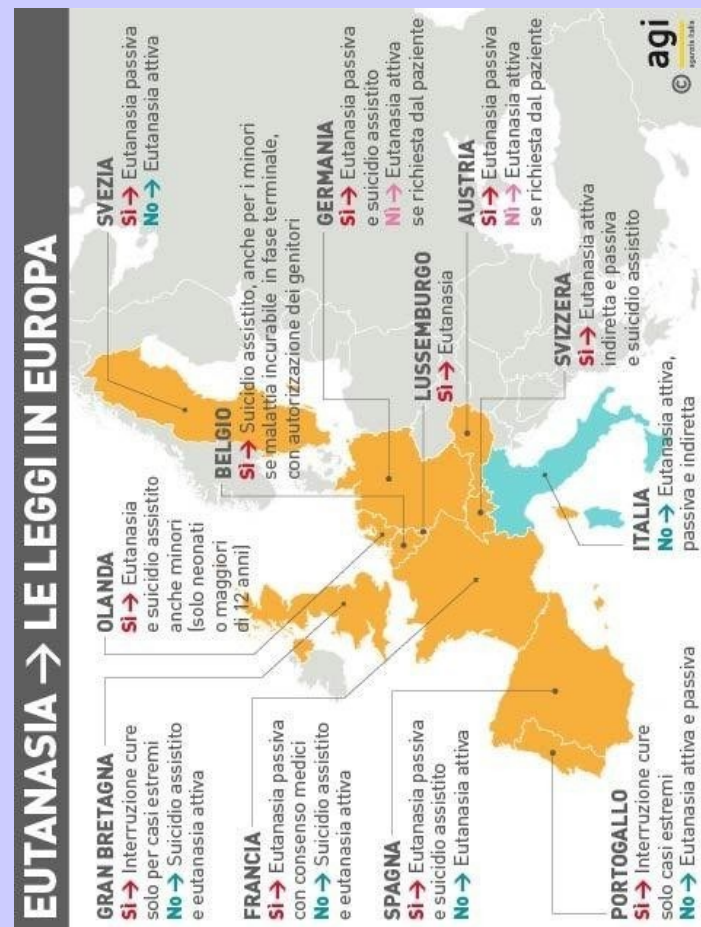
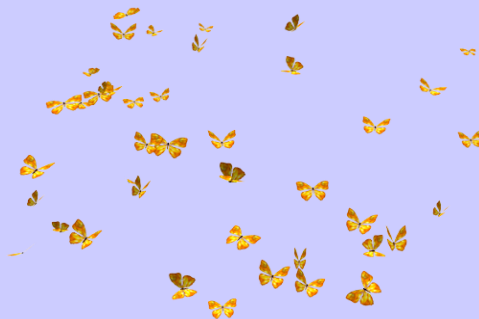


Articolo 3, comma 1 «Ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, può, attraverso le Dat, esprimere le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il

rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari»



La Chiesa cattolica italiana è favorevole, ad una legge che riconosca valore legale alle dichiarazioni su i trattamenti terapeutici per i malati terminali, consentendo di evitare inutili accanimenti terapeutici. Il presidente della CEI, ha più volte espresso la preoccupazione che tale legge non rappresenti in qualche modo una forma mascherata di eutanasia. Di conseguenza non è ammessa la sospensione dell'alimentazione e dell'idra-



Senza una vita dignitosa non è possibile una morte dignitosa.

Hans Küng,
Della dignità del morire, 1995